

# DICHIARAZIONE DI SINTESI

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



**AUTORITA' PROCEDENTE**

**BRUNO AGOSTI - ARCHITETTO**

**AGOSTO  
2015**

**AUTORITA' COMPETENTE**

**DOTT.SSA CINZIA DE SIMONE - DIRETTORE**

1.	PREMESSA.....	4
2.	PROCESSO INTEGRATO DI PIANO E PROGRAMMA .....	5
3.	SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO .....	7
4.	CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTE .....	10
5.	PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE.....	11
6.	INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI .....	13
7.	INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO .....	19
8.	MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO.....	21

**Responsabile del Procedimento di redazione del Piano:**

---

Dott.ssa For. Mariacristina Virgili - Servizio Ambiente

**Soggetto Proponente VAS:**

---

Parco Regionale del Mincio - Ente Parco del Mincio

**Autorità Procedente VAS:**

---

Arch. Bruno Agosti - Servizio Urbanistica, LLPP e Vigilanza

**Autorità Competente VAS:**

---

Dott.ssa Cinzia De Simone - Direttore Parco Regionale del Mincio

**Tecnico incaricato VAS:**

---

Gruppo di lavoro: Nicola Gallinaro, Davide Lini, Elisa Carturan, Niccolò Mapelli

## 1. PREMESSA

Il presente documento si pone come obiettivo il presentare in modo sintetico i principali step e fatti emersi durante il percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale del Mincio (di seguito PIF), dal momento del suo avvio, fino alla fase di adozione. Il documento viene redatto ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della Delibera di Consiglio Regione DCR 351 del 13 marzo 2007 e successive modifiche ed integrazioni, attuativa dell'art 4 della Lr 12/2005.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 10971 del 30 dicembre 2009, allegato scheda H, la dichiarazione di sintesi deve avere la seguente articolazione.

“Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del parere motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio”

Il presente documento riassume un percorso che ha condotto il PIF dalle prime fasi della sua stesura, fino all'adozione; con un iter che ha visto momenti di apertura verso le istituzioni, le associazioni, i cittadini e tutti i portatori di interesse nei confronti delle tematiche affrontate nel Piano. Il sito web del Parco del Mincio ha sempre riportato, in continuo aggiornamento, tutta la documentazione prodotta (elaborati del piano, elaborati della VAS). La documentazione tecnica ed amministrativa necessaria è stata anche pubblicata sul sito regionale SIVAS.

## 2. PROCESSO INTEGRATO DI PIANO E PROGRAMMA

In data 14 Marzo 2013 con determinazione n. 2 dell'Area Ambiente e Agricoltura - Servizio Ambiente il Parco Regionale del Mincio ha conferito l'incarico al gruppo di lavoro con capogruppo il Dott. Nicola Gallinaro per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Mincio, del relativo Studio di Incidenza e per il supporto all'Ente per l'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A partire dal 2 aprile 2007, a seguito dell'approvazione della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 - "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" è stata specificata l'obbligatorietà del processo di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Indirizzo Forestale; per questo motivo il Parco del Mincio ha ufficializzato l'attivazione della procedura di VAS secondo lo schema metodologico-procedurale previsto dalla D.G.R. 8/6420 del 27.12.2007 e aggiornato ai sensi delle D.G.R. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 e D.G.R. n. IX/761 del 10 novembre 2010.

Con delibera del Consiglio di Gestione n. 28 del 04 marzo 2013 è stato dato avvio al procedimento per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Mincio con il contestuale avvio del procedimento della VAS e individuazione dell'Autorità Competente (il Direttore del Parco). Con successiva delibera del Consiglio di Gestione n. 101 del 07 novembre 2011 è stato integrato l'elenco degli Enti territorialmente interessati e dei soggetti da coinvolgere nel processo di VAS.

Il Parco ha ufficializzato l'attivazione della procedura di VAS attraverso la pubblicazione sul BURL n.11 serie "Inserzioni e Concorsi" del 13/03/2013 e sul quotidiano La Voce di Mantova del 13/03/2013.

L'iter seguito è quello corrispondente a quanto indicato dallo schema della D.G.R. 10971/2009, di seguito illustrato ad eccezione della Valutazione di Incidenza che da L.R. 86/1983, a seguito delle modifiche introdotte dalla L.R. 12/2011, viene espressa prima dell'approvazione e non prima dell'adozione.

Ovviamente il Rapporto Ambientale ha seguito e valutato le eventuali implicazioni ambientali connesse alle modifiche di Piano.

Nell'ambito del percorso metodologico procedurale per la VAS del PIF si inseriscono le attività di seguito illustrate, come previste nell'Allegato 1e alla D.G.R. 9/761/2010.

Fase del PIF	Processo del PIF	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> <b>Preparazione</b>  <i>autorità procedente</i>	P0. 1 Pubblicazione avviso su BURL e all'albo pretorio dei comuni consorziati P0. 2 Incarico per la stesura del PIF o della Variante P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> <b>Orientamento</b>  <i>autorità procedente</i>	P1. 1 Orientamenti iniziali del PIF, derivati dalle indicazioni del PTCP nell'ambito del quale il PIF traccia le proprie linee di sviluppo P1. 2 Definizione schema operativo per il PIF P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel PIF A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolti A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> <b>Elaborazione e redazione</b>  <i>autorità procedente</i>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costituzione dello scenario di riferimento del PIF (utilizzando l'inventario forestale e la carta forestale come base importante di riferimento) P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative P2. 4 Proposta di PIF	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna (le linee guida e gli indirizzi del PIF devono essere coerenti con le indicazioni e le azioni strategiche individuate dal relativo PTCP) A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui Siti di Rete Natura 2000 A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b> <i>autorità procedente</i>	valutazione della proposta di PIF e del Rapporto Ambientale	
<b>Decisione</b> <i>autorità procedente</i>	Valutazione di incidenza (se prevista); acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Fase 3</b> <b>Adozione</b>  <i>autorità procedente</i>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>prelavorato dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente</i>	
	3.1 ADOZIONE la Provincia o la Comunità Montana o l'Ente gestore del parco adotta: - PIF - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / RACCOLTA OSSERVAZIONI Deposito presso i propri uffici il PIF, il Rapporto Ambientale, la dichiarazione di sintesi e il sistema di monitoraggio (almeno 45 giorni). Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Provincia e dei Comuni consorziati. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con le indicazioni della sede dove può essere presa visione della documentazione integrale.	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
	3.5 Acquisizione parere obbligatorio della Regione Lombardia art. 8, comma 4 l.r. 27/2004	
<b>Approvazione</b>  <i>Provincia</i>	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
	3.5 APPROVAZIONE la Provincia approva: - PIF - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale	
<b>Fase 4</b> <b>Attuazione Gestione</b> <i>autorità procedente</i>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione PIF P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

### 3. SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO

Ai sensi delle disposizioni regionali del modello metodologico, procedurale e organizzativo della VAS dei PIF (All. 1e della D.G.R. n. IX/761 del 10 novembre 2010), sono soggetti interessati al procedimento di VAS:

- I soggetti competenti in materia ambientale:
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia, Cremona, Mantova;
  - A.S.L. Dipartimento di Mantova;
  - A.R.P.A. Lombardia - Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente;
  - A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente Dipartimento di Mantova;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS: D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio - U.O. Parchi e Rete Natura 2000 (Ora D.G. Qualità dell'Ambiente)
- Gli enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia:
    - D.G. Territorio e Urbanistica;
    - D.G. Agricoltura;
    - D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio;
    - D.G. Infrastrutture e Mobilità;
    - D.G. Qualità dell'ambiente;
    - Sede Locale Territoriale di Mantova (STER);
  - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF);
  - Corpo Forestale dello Stato;
  - Provincia di Mantova;
  - Comuni:
    - Ponti sul Mincio;
    - Monzambano;
    - Volta Mantovana;
    - Goito;
    - Marmirolo;
    - Porto Mantovano;
    - Rodigo;
    - Curtatone;
    - Mantova;
    - Virgilio;
    - Roncoferraro;
    - Bagnolo San Vito;
    - Sustinente;
  - Provincia di Verona;
  - Comuni confinanti e altri Comuni interessati:
    - Peschiera del Garda;
    - Valeggio sul Mincio;
    - Cavriana;
  - Agenzia Interregionale per il PO (AIPO);
  - Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova (ATO);
  - Autorità di Bacino del Fiume Po;
  - Consorzio di Bonifica Garda Chiese;

- Consorzio di Bonifica Territori del Mincio;
- Consorzio del Mincio
- I soggetti pubblici e portatori di interesse:
  - Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
  - Confagricoltura Mantova;
  - Confederazione Italiana Agricoltori;
  - WWF;
  - Italia Nostra;
  - Legambiente;
  - LIPU;
  - Componenti della consulta dell'ecoturismo del Parco:
    - Labter Crea;
    - Associazione Amici di Palazzo Te e Musei Mantovani;
    - Turismo Attivo;
    - Associazione per il Parco, Gli Scarponauti;
    - Associazione Anticittà-Parcobaleno;
    - Ass. Esseciesse Sport Cultura Spettacolo;
    - Azienda Agrituristicca Olympusacquae;
    - Ass. Amici della Vallazza;
    - Ass. Pro Loco Amici di Rivalta;
    - Aster srl;
    - I Barcaioi del Mincio;
    - Ass. Amici della Bicicletta;
    - Il Battello;
    - Soc.Coop.Koinè Onlus;
    - Campern Solidale Mantova;
    - Ass. Culturale Amici di Castellaro Lagusello;
    - Segni d'Infanzia;
    - Soc. Andes Negrini;
    - Navi Andes Mantova;
    - Azienda Agrituristicca Valli del Mincio;
    - Ass. turistica Pro Loco "P.Fornara";
    - Coop Soc Onlus Partinverse;
    - Coop Soc Alce Nero;
    - Guide Turistiche Virgilio;
    - APAM Esercizio SpA;
    - Comune di Roncoferraro;
    - Bar Trattoria Bellacqua;
    - Circolo Ippico Free Ranch;
    - Navigazione Mincio di Fabio Chizzoni.

Sono stati individuati i seguenti indirizzi a cui attenersi per la divulgazione, l'informazione e la garanzia di pubblicità del processo di VAS e di facile accesso agli atti ed alla documentazione:

- Divulgazione telematica della documentazione di supporto al processo di VAS presso il sito [www.parcodelmincio.it](http://www.parcodelmincio.it) e raccolta di osservazioni mediante istanze, suggerimenti e proposte consegnate presso la sede e/o inviate all'indirizzo di posta elettronica: [parco.mincio@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.mincio@pec.regione.lombardia.it).



Tutta la documentazione relativa a PIF e VAS è stata inoltre pubblicata nel sito Regionale SIVAS, adempimento previsto a seguito della pubblicazione della DGR 10971/2009.

Sono di seguito elencati i passaggi più significativi del percorso di partecipazione:

- Il 22 ottobre 2013 è stata convocata la prima conferenza di VAS. Durante la conferenza è stato presentato e discusso il Documento di Scoping, contenente lo schema metodologico del procedimento, una prima descrizione del contesto territoriale del DdP e la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale. In tal sede, sono state inoltre illustrate le finalità e gli obiettivi del processo di pianificazione;
- Sono state incontrate le Amministrazioni Comunali e i rappresentanti del mondo agricolo il 5 febbraio 2014. Nel corso dell'incontro con i Comuni si è illustrata la carta dei tipi forestali (e quindi la perimetrazione del bosco) e l'approccio alla gestione della tematica della trasformabilità dei boschi e della compensazione forestale. Alle Associazioni Agricole sono stati illustrati i contenuti del PIF, si è sottolineata l'importanza di capire come gli agricoltori si rapportano alla gestione del bosco e l'interesse locale per la filiera del legno. A tal fine è stato distribuito anche un questionario che le Associazioni avrebbero dovuto distribuire ai propri iscritti. Non sono stati ottenuti feedback né dalle associazioni di categoria né dalle amministrazioni comunali;
- Convocazione della seconda conferenza di valutazione di VAS in data 8 aprile 2015 durante la quale è stata presentata la minuta del PIF e la documentazione della VAS (Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica), documenti che sono stati pubblicati presso il sito del Parco e il sito SIVAS per almeno 60 giorni a disposizione degli enti competenti e dei portatori di interesse.

## 4. CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTE

I contributi e le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della proposta di Piano sono stati raccolti in un apposito registro che viene allegato al Parere Motivato.

Il Registro è strutturato a schede nelle quali vengono riportati i seguenti contenuti:

- ENTE/SOGGETTO: chi ha inviato l'osservazione e/o il contributo;
- ATTO: riferimenti al numero di protocollo per la tracciabilità del documento;
- OSSERVAZIONI: vengono elencati e riassunti i contributi contenuti nel documento pervenuto;
- ALLEGATI: vengono descritti eventuali allegati annessi al documento trasmesso;
- ADEGUAMENTI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE: punto per punto delle osservazioni viene esplicitato come se e come queste sono state accolte all'interno del PIF;
- ADEGUAMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE: punto per punto delle osservazioni viene esplicitato come se e come queste abbiano influenzato i contenuti del rapporto ambientale.

Si rimanda al registro delle osservazioni per i contenuti di dettaglio, mentre si forniscono di seguito alcuni dati di sintesi:

Numero di osservazioni per tipologia di soggetto:

- COMUNE DI CURTATONE: 2;
- ARPA LOMBARDIA DIPARTIMENTO DI MANTOVA: 1;
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA: 2;
- PARCO REGIONALE DEL MINCIO: 1;
- COMUNE DI MANTOVA: 1.

Numero di osservazioni che hanno interessato i contenuti del PIF: 7

Numero di osservazioni che hanno interessato direttamente i contenuti del Rapporto Ambientale: 1.

## 5. PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE

Relativamente alla scala di applicazione, alla capacità di previsione e alla tipologia di interventi proposti e tenendo in considerazione i presumibili effetti che l'assenza di pianificazione avrebbe comportato nell'elaborazione del PIF è stata scelta una impostazione che potesse:

1. Recuperare il deficit accumulato dalla pianificazione di settore attraverso la proposta di un piano moderno e adeguato ai nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti anche a livello internazionale;
2. Isolare i grandi temi prioritari di intervento definendo per ciascuno di essi una chiara strategia di indirizzo;
3. Consentire al Parco di dotarsi di uno strumento attuativo flessibile, in grado di procedere secondo i tempi più consoni e compatibili con le problematiche locali;
4. Uscire dall'ottica della programmazione della singola proprietà collocandola come momento locale di una pianificazione di area più vasta, in linea con le strategie intersettoriali di respiro almeno provinciale, soprattutto in virtù di un contesto forestale di secondaria importanza a livello territoriale e fortemente frammentato;
5. Aprire verso l'approccio alla pianificazione partecipata del territorio locale con la proposta di un modello integrato di governo del territorio coerente anche con i principi introdotti dalla lr 12/2005;
6. Integrarsi in termini efficaci rispetto alla pianificazione territoriale (in particolare PTCP) e più in particolare con la pianificazione urbanistica (PGT);
7. Integrarsi efficacemente anche con la pianificazione ecologica delle aree protette già vigente (PTC del Parco e Piani di Gestione di Riserve e Siti Natura2000);
8. Offrire un quadro di misure di intervento che ponga al centro la selvicoltura pianificata quale strumento di raggiungimento degli obiettivi di gestione forestale sostenibile.

Una rilettura dell'impostazione del piano rispetto ad alcuni degli 8 requisiti chiave elencati consente di evidenziarne il carattere distintivo. In particolare si sottolinea l'impostazione adottata dal PIF relativamente:

- Integrazione con gli altri livelli di pianificazione su scala territoriale (PTCP e PTC), urbanistica (PGT) ed ecologica (PdG);
- Valutazione del bosco come parte integrante e non a se stante del sistema territoriale;
- Previsione di proposte progettuali, raggruppate in azioni, con cui sono identificate le tematiche prioritarie.

Nel Rapporto Ambientale viene inoltre presentata una sorta di Analisi SWOT (punti di forza e debolezza) che pone a confronto le scelte operate dal PIF con delle ipotesi di approccio al piano che di seguito si elencano:

- Ipotesi (A). Impostazione generale strettamente conforme ai criteri regionali vigenti
- Ipotesi (B). Individuazione di un sistema di classificazione dei boschi (e gestione) che ne differenzi le valenze
- Ipotesi (C). Concentrare le realizzazioni di nuovi soprassuoli nelle aree a maggior valore multifunzionale
- Ipotesi (D). Rigida e consistente individuazione di boschi non trasformabili a fini urbanistici

- Ipotesi (E). Rigida e consistente individuazione di boschi non trasformabili a fini agricoli
- Ipotesi (F). Promuovere a livello di regolamento del Piano la realizzazione di imboschimenti per l'approvvigionamento di biomassa legnosa (art. 9 delle NTA)

## 6. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

A seguito di analisi del contesto ambientale del Parco del Mincio, state evidenziate alcune criticità e sensibilità ambientali, alcune delle quali trovano all'interno del PIF elementi che possono addirittura contribuire parzialmente alla loro mitigazione, nei limiti delle potenzialità che sono concesse a questa pianificazione. Si pensi ad esempio alla presenza di siti inquinanti nella città di Mantova, allo scarso livello di qualità ecologica delle acque, alla presenza di numerose aree protette dalla normativa regionale, nazionale ed europea o alla ridotta diffusione di superfici boscate anche se le presenti sono caratterizzate da un medio ad un elevato e molto elevato valore ecosistemico.

Il PIF al suo interno contiene proposte progettuali per aumentare la dotazione a verde e per fortificare la connessione ecologica dei siti source, contiene anche un indirizzo dedicato alla tutela delle risorse idriche per valorizzare la funzione di filtro esercitata dalla vegetazione ed un indirizzo per la gestione e implementazione di superfici forestali di "igiene ambientale" cioè preposte a fungere da mitigazione a polveri, rumore, impatto paesaggistico di siti inquinanti. Accanto a ciò, l'individuazione delle funzioni dei boschi, indirizzando la gestione di questo o quel soprassuolo, dovrebbe proprio contribuire al rafforzamento del ruolo della vegetazione alla mitigazione delle criticità ambientali. Infine, il raccordo tra le tutele dei Piani di Gestione delle aree protette e le tutele del PIF per i boschi contenuti negli stessi siti è garanzia di conservazione di tali ecosistemi.

Il PIF si connota, quindi, come uno strumento a basso o nullo impatto ambientale negativo configurandosi invece come opportunità attuativa di indirizzo per le opere di prevenzione, mitigazione, compensazione, su impatti provenienti dalla realizzazione di previsioni di altra pianificazione.

Nonostante questo, le matrici di analisi tra componenti ambientali ed azioni di piano hanno rilevato all'interno del PIF alcune possibili cause di impatto negativo che il Parere Motivato ha evidenziato, prevedendone opportune forme di mitigazione o meglio di PREVENZIONE.

Per semplicità si allega una tabella di sintesi che riassume, per ciascuna componente, quali azioni del PIF presentano una connotazione positiva o favorevole per l'ambiente e quali una potenzialmente sfavorevole per alcuni aspetti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO POSITIVO	EFFETTO NEGATIVO TEMPORANEO	EFFETTO NEGATIVO PERMANENTE
<b>Aria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e della compensazione</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> <li>• Valorizzazione delle aree boscate del Parco Periurbano dei Laghi di Mantova</li> </ul>		
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme ed indirizzi culturali per la gestione multifunzionale dei boschi</li> <li>• Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e della compensazione</li> <li>• Valorizzazione a fini naturalistici dei soprassuoli esistenti</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento degli habitat prossimi alle zone umide</li> <li>• Implementazione delle reti ecologiche Regionale e Provinciale</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la qualificazione di emergenze</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti, costituzione di nuovi soprassuoli per la protezione delle sponde da dissesto ed erosione e applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti e costituzione di nuovi soprassuoli per il miglioramento della qualità degli ecosistemi acquatici</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> <li>• Valorizzazione delle aree boscate del Parco Periurbano dei Laghi di Mantova</li> <li>• Attuazione e aggiornamento in continuo del Piano di Indirizzo Forestale</li> </ul>		
<p><b>Flora, fauna e biodiversità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme ed indirizzi colturali per la gestione multifunzionale dei boschi</li> <li>• Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e della compensazione</li> <li>• Valorizzazione a fini naturalistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Miglioramento degli habitat prossimi alle zone umide</li> <li>• Implementazione delle reti ecologiche Regionale e Provinciale</li> <li>• Valorizzazione a fini paesaggistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la qualificazione di emergenze</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti, costituzione di nuovi soprassuoli per la protezione delle sponde da dissesto ed erosione e applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti e costituzione di nuovi soprassuoli per il miglioramento della qualità degli ecosistemi acquatici</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> <li>• Ampliamento della Riserva Naturale Statale/SIC Bosco della Fontana</li> <li>• Recupero ai fini della produzione forestale di aree marginali</li> <li>• Recupero storico/culturale, paesaggistico e fruitivo del Forte di Pietole</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione a fini turistico-ricreativi e didattici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero storico/culturale, paesaggistico e fruitivo del Giardino Romantico delle Bertone</li> <li>• Valorizzazione delle aree boscate del Parco Periurbano dei Laghi di Mantova</li> <li>• Contenimento dell'avanzata del bosco finalizzato alla conservazione dei prati aridi</li> <li>• Assistenza tecnica e formazione alle aziende agricole, ai Consorzi Forestali e alle imprese boschive</li> <li>• Creazione di un catasto delle proprietà e delle disponibilità dei terreni agli imboschimenti</li> <li>• Attuazione e aggiornamento in continuo del Piano di Indirizzo Forestale</li> </ul>		
<p style="text-align: center;"><b>Paesaggio e beni culturali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme ed indirizzi colturali per la gestione multifunzionale dei boschi</li> <li>• Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e della compensazione</li> <li>• Valorizzazione a fini naturalistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Miglioramento degli habitat prossimi alle zone umide</li> <li>• Implementazione delle reti ecologiche Regionale e Provinciale</li> <li>• Valorizzazione a fini paesaggistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la qualificazione di emergenze</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti, costituzione di nuovi soprassuoli per la protezione delle sponde da dissesto ed erosione e applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti e costituzione di nuovi soprassuoli per il miglioramento della qualità degli ecosistemi acquatici</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> <li>• Ampliamento della Riserva Naturale Statale/SIC Bosco della Fontana</li> <li>• Recupero ai fini della produzione forestale di aree marginali</li> <li>• Recupero storico/culturale, paesaggistico e fruitivo del Forte di Pietole</li> <li>• Recupero storico/culturale, paesaggistico e fruitivo del Giardino Romantico delle Bertone</li> <li>• Valorizzazione delle aree boscate del Parco Periurbano dei Laghi di Mantova</li> <li>• Contenimento dell'avanzata del bosco finalizzato alla conservazione dei prati aridi</li> <li>• Assistenza tecnica e formazione alle aziende agricole, ai Consorzi Forestali e alle imprese boschive</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di un catasto delle proprietà e delle disponibilità dei terreni agli imboschimenti</li> <li>• Attuazione e aggiornamento in continuo del Piano di Indirizzo Forestale</li> <li>• Valorizzazione a fini turistico-ricreativi e didattici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> </ul>		
<b>Agricoltura e foreste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme ed indirizzi colturali per la gestione multifunzionale dei boschi</li> <li>• Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e della compensazione</li> <li>• Valorizzazione a fini naturalistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Miglioramento degli habitat prossimi alle zone umide</li> <li>• Implementazione delle reti ecologiche Regionale e Provinciale</li> <li>• Valorizzazione a fini turistico-ricreativi e didattici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> <li>• Valorizzazione a fini paesaggistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la qualificazione di emergenze</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti, costituzione di nuovi soprassuoli per la protezione delle sponde da dissesto ed erosione e applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti e costituzione di nuovi soprassuoli per il miglioramento della qualità degli ecosistemi acquatici</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> <li>• Recupero ai fini della produzione forestale di aree marginali</li> <li>• Contenimento dell'avanzata del bosco finalizzato alla conservazione dei prati aridi</li> <li>• Assistenza tecnica e formazione alle aziende agricole, ai Consorzi Forestali e alle imprese boschive</li> <li>• Formazione e informazione permanente per i tecnici degli Enti Locali</li> <li>• Creazione di un catasto delle proprietà e delle disponibilità dei terreni agli imboschimenti</li> <li>• Divulgazione dei contenuti del PIF e delle procedure amministrative</li> <li>• Attuazione e aggiornamento in continuo del Piano di Indirizzo Forestale</li> <li>• Attuazione dello "Sportello diffuso"</li> </ul>		
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme ed indirizzi colturali per la gestione multifunzionale dei boschi</li> </ul>		



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e della compensazione</li> <li>• Valorizzazione a fini naturalistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Miglioramento degli habitat prossimi alle zone umide</li> <li>• Implementazione delle reti ecologiche Regionale e Provinciale</li> <li>• Valorizzazione a fini turistico-ricreativi e didattici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> <li>• Valorizzazione a fini paesaggistici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la qualificazione di emergenze</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti, costituzione di nuovi soprassuoli per la protezione delle sponde da dissesto ed erosione e applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti e costituzione di nuovi soprassuoli per il miglioramento della qualità degli ecosistemi acquatici</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> <li>• Recupero ai fini della produzione forestale di aree marginali</li> <li>• Assistenza tecnica e formazione alle aziende agricole, ai Consorzi Forestali e alle imprese boschive</li> <li>• Creazione di un catasto delle proprietà e delle disponibilità dei terreni agli imboschimenti</li> <li>• Attuazione e aggiornamento in continuo del Piano di Indirizzo Forestale</li> </ul>		
<p><b>Popolazione e salute</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e della compensazione</li> <li>• Valorizzazione a fini turistico-ricreativi e didattici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la qualificazione di emergenze</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti, costituzione di nuovi soprassuoli per la protezione delle sponde da dissesto ed erosione e applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli esistenti e costituzione di nuovi soprassuoli per il miglioramento della qualità degli ecosistemi acquatici</li> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> <li>• Recupero ai fini della produzione forestale di aree marginali</li> <li>• Recupero storico/culturale, paesaggistico e fruitivo del Forte di Pietole</li> <li>• Recupero storico/culturale, paesaggistico e fruitivo del Giardino Romantico delle Bertone</li> <li>• Valorizzazione delle aree boscate del Parco Periurbano dei Laghi di Mantova</li> <li>• Formazione e informazione permanente per i tecnici degli Enti Locali</li> <li>• Creazione di un catasto delle proprietà e delle disponibilità dei terreni agli imboschimenti</li> <li>• Divulgazione dei contenuti del PIF e delle procedure amministrative</li> <li>• Attuazione e aggiornamento in continuo del Piano di Indirizzo Forestale</li> <li>• Attuazione dello "Sportello diffuso"</li> </ul>		
<b>Rifiuti</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione a fini turistico-ricreativi e didattici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> </ul>
<b>Rumore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione dei soprassuoli a prevalente funzione di igiene ambientale</li> <li>• Creazione di soprassuoli per la mitigazione delle criticità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione a fini turistico-ricreativi e didattici dei soprassuoli esistenti</li> <li>• Creazione di una rete di boschi turistico-ricreativi e didattici</li> </ul>
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme ed indirizzi culturali per la gestione multifunzionale dei boschi</li> <li>• Recupero ai fini della produzione forestale di aree marginali</li> <li>• Creazione di un catasto delle proprietà e delle disponibilità dei terreni agli imboschimenti</li> </ul>		

Come si può notare il complesso degli effetti ambientali del PIF è assolutamente orientato ad un miglioramento dell'ambiente, sia come effetto diretto sulla biodiversità soprattutto legato alla realizzazione di nuove superfici arborate, sia come effetto indiretto dovuto alla positiva presenza di ecosistemi forestali su un territorio prevalentemente banalizzato dalla dominanza di un'agricoltura di tipo intensivo. Non si possono escludere alcuni impatti negativi (disturbo alla vegetazione e alla fauna, rifiuti e rumore) derivanti dalla frequentazione antropica di superfici forestali esistenti o di nuove superfici forestali dedicate alla fruizione, ma in un bilancio ambientale di costi e benefici rispetto alla valorizzazione fruitiva del territorio naturale (con specifica individuazione di ambiti a ciò vocati) non si può che giudicare favorevolmente le azioni di Piano a ciò votate.

## 7. INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO

Il Parere Motivato ha fornito alcune indicazioni per la prevenzione e la mitigazione dei possibili effetti negativi indotti dal piano sull'ambiente da applicarsi nell'attuazione delle azioni previste dal Piano qualora vengano realizzate da parte del Parco, delle Amministrazioni Comunali o dei diversi possibili soggetti attuatori.

Tali indicazioni vengono di seguito elencate:

- l'impatto lievemente negativo su flora, fauna e biodiversità legato alla valorizzazione dei boschi ricreativi esistenti e alla creazione di nuove superfici forestali a scopo fruitivo è mitigabile attraverso una regolamentazione degli accessi al territorio boscato, soprattutto alle aree più sensibili e vulnerabili;
- l'impatto lievemente negativo sulla componente rifiuti legato alla valorizzazione dei boschi ricreativi esistenti e alla creazione di nuove superfici forestali a scopo fruitivo può essere prevenuto attraverso la regolamentazione del transito nelle strade o piste ciclabili che dovranno essere chiuse al transito ordinario anche attraverso l'apposizione di sbarre, l'aumento del sistema di vigilanza, la posa di idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti presso le aree di sosta nelle zone di maggiore afflusso turistico, la dissuasione ai comportamenti scorretti attraverso una campagna di informazione, sensibilizzazione ed educazione;
- l'impatto lievemente negativo sul rumore dovuto alla valorizzazione dei boschi ricreativi esistenti e alla creazione di nuove superfici forestali a scopo fruitivo può essere mitigato attraverso una regolamentazione del transito nei tracciati di servizio ed escursionistici, e attraverso campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione;
- il mancato rispetto dei parametri della selvicoltura naturalistica e del prelievo sostenibile nell'attuazione delle previsioni di Piano potrebbe avere effetti lievemente negativi sulle componenti flora, fauna, biodiversità, paesaggio e suolo: in particolare nella gestione a ceduo utilizzazioni troppo pesanti possono provocare la riduzione, seppur temporanea, della copertura vegetale, con i conseguenti rischio idrogeologico e degrado paesaggistico che ne derivano. Un mancato rilascio di un numero sufficiente di matricine, ponendo particolare attenzione alle specie minoritarie, può ridurre la biodiversità floristica e influire negativamente anche sulla componente faunistica (avifauna in particolare). Le attività selvicolturali devono, inoltre, tener conto delle differenti fasi di sviluppo delle componenti animali, evitando il disturbo in particolari momenti (riproduzione) nonché il rumore se realizzati in prossimità di nuclei abitati. In quest'ultimo caso è opportuno che vengano rispettati orari di lavoro consoni a limitare il disturbo nelle ore del giorno generalmente dedicati al riposo. L'impatto è contenibile grazie ad un efficiente sistema di supporto al cittadino o alle aziende che eseguono le utilizzazioni forestali attraverso sportelli diffusi per la presentazione delle segnalazioni certificate di inizio attività presso il SiTAB e ad un efficiente sistema di vigilanza sul territorio.

Le indicazioni non si riferiscono direttamente alle scelte o alla normativa del PIF ma alla sua fase di attuazione e gestione; non è il Piano stesso che crea azioni ad impatto negativo ma si tratta di effetti secondari, indotti sull'ambiente anche a seguito di azioni ad impatto positivo diretto (si veda ad esempio la realizzazione di imboschimenti a scopo ricreativo); vengono

suggeriti accorgimenti atti a regolamentare i comportamenti umani nelle aree naturali o al rispetto delle norme di salvaguardia già introdotte dal PIF stesso.

## 8. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Nell'impostare il programma di monitoraggio si è svolto un lavoro di selezione motivata degli indicatori, per arrivare ad un sistema snello, facilmente gestibile, di semplice comprensione e comunicativo, che permetta di svolgere con il monitoraggio le seguenti funzioni:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto approccio decisionale rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il Parco.

Gli indicatori sono stati quindi suddivisi allo scopo in due cluster principali:

- Indicatori di stato/contesto che sono volti a valutare lo stato e l'evoluzione del contesto ambientale anche in funzione degli effetti che l'attuazione del Piano induce sull'ambiente.
- Indicatori di performance/processo che valutano la velocità e l'efficacia degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi di piano.

Il periodo di valutazione dovrebbe essere biennale, rendendosi necessario distinguere fra loro i tempi della pianificazione dai tempi di attuazione degli interventi previsti.

Il soggetto attuatore e rilevatore di tutti gli indici è il Consorzio del Parco del Mincio, eventualmente in collaborazione con altri enti o istituzioni tramite la stesura di una Relazione biennale di Monitoraggio.

Il plot di indicatori selezionato è di seguito riportato.

INDICATORE DI STATO	COLLEGAMENTO AL PIANO	COMPONENTE AMBIENTALE	UNITA' DI MISURA	Fonte dei dati
Indice L.I.M. (Livello di Inquinamento Macrodescrittori)	Protezione delle risorse idriche	Acqua	Classi	ARPA nei monitoraggi istituzionali
Indice I.B.E. (Indice Biotico Esteso)	Protezione delle risorse idriche	Acqua	Classi	ARPA nei monitoraggi istituzionali
Indice I.F.F. (Indice di Funzionalità Fluviale)	Protezione delle risorse idriche	Acqua	Classi	ARPA nei monitoraggi istituzionali
Indice S.E.C.A. (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua)	Protezione delle risorse idriche	Acqua	Classi	ARPA nei monitoraggi istituzionali
Numero impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (biomasse vegetali)	Sviluppo della filiera bosco-legno-energia	Energia/Aria	n	Parco del Mincio
Energia prodotta da impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (biomasse vegetali)	Sviluppo della filiera bosco-legno-energia	Energia/Aria	MW	Parco del Mincio
Superficie boscata inclusa in SIC e ZPS	Potenziamento della boscosità Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	ha	Parco del Mincio
Superficie boscata inclusa in Riserve Regionali	Potenziamento della boscosità Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	ha	Parco del Mincio
Superficie forestale media percorsa da incendio	Potenziamento della boscosità	Flora fauna e biodiversità	ha/anno	Parco del Mincio
Superficie boscata gravata da diritti d'uso (uso civico )	Potenziamento della boscosità	Flora fauna e biodiversità	ha	Parco del Mincio

Superficie sottoposta a pianificazione forestale di dettaglio (piani di assestamento)	Sviluppo della filiera bosco-legno	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superficie sottoposta a piani di gestione naturalistica (piani di gestione SIC, ZPS, Piani gestione Riserva, ..) già approvati	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	ha	Parco del Mincio
Presenza di reti per il monitoraggio dell'ambiente naturale e delle foreste (ERSAF, ...)	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	n	Parco del Mincio
Superficie boscata	Potenziamento della boscosità	Flora fauna e biodiversità Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superficie a sistemi verdi	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	ha	Parco del Mincio
Superficie ad arboricoltura da legno	Sviluppo della filiera bosco-legno	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Lunghezza di formazioni lineari (siepi e filari)	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	km	Parco del Mincio
Superficie a cespuglieti ed arbusteti da abbandono colturale	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	ha	Parco del Mincio
Superficie dei rimboschimenti	Potenziamento della boscosità	Flora fauna e biodiversità Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superficie di nuovi impianti realizzati ai sensi dell'art. 9 NTA	Sviluppo della filiera bosco-legno	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio

Categorie forestali	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	n	Parco del Mincio
Tipi forestali	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	n	Parco del Mincio
Superficie forestale con composizione degradata	Incremento della biodiversità	Flora fauna e biodiversità	ha	Parco del Mincio
Superficie boscata demaniale (regionale)	Promozione della partecipazione delle amministrazioni locali	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superficie boscata di proprietà dei comuni	Promozione della partecipazione delle amministrazioni locali	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superficie boscata proprietà di altri enti	Promozione della partecipazione delle amministrazioni locali	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Numero imprese nel settore delle utilizzazioni boschive	Rilancio dell'azienda agricola boschive	Agricoltura e foreste	n	Parco del Mincio
Superfici forestali individuate a prevalente funzione protettiva	Tutela dei boschi esistenti e valorizzazione multifunzionale	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superfici forestali individuate a prevalente funzione naturalistica	Tutela dei boschi esistenti e valorizzazione multifunzionale	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superfici forestali individuate a prevalente funzione turistico-ricreativa	Tutela dei boschi esistenti e valorizzazione multifunzionale Valorizzazione turistico-ricreativa della aree verdi	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superfici forestali realizzate con contributo pubblico	Potenziamento della boscosità	Flora fauna e biodiversità Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio



Superfici forestali realizzate a scopo compensativo	Potenziamento della boscosità	Flora fauna e biodiversità Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Media della quantità di legna utilizzata ceduo negli ultimi 3 anni	Sviluppo della filiera bosco-legno	Agricoltura e foreste	q.li/aa	Parco del Mincio
Media della quantità di legna utilizzata fustaia negli ultimi 3 anni	Sviluppo della filiera bosco-legno	Agricoltura e foreste	m3/aa	Parco del Mincio
Numero denunce di taglio / anno	Sviluppo della filiera bosco-legno	Agricoltura e foreste	n	Parco del Mincio
Superficie media al taglio per denuncia	Sviluppo della filiera bosco-legno	Agricoltura e foreste	ha	Parco del Mincio
Superficie annua di bosco oggetto di trasformazione a fini urbanistici (media ultimi 5 anni)	Tutela dei boschi esistenti	Suolo	ha	Parco del Mincio
Superficie annua oggetto di trasformazione a fini agricoli	Tutela dei boschi esistenti	Suolo	ha	Parco del Mincio
Superficie di bosco trasformabile a fini urbanistici secondo le previsioni di piano in 15 anni	Tutela dei boschi esistenti	Suolo	ha	Parco del Mincio
Superficie di bosco trasformabile a fini agricoli secondo le previsioni di piano	Tutela dei boschi esistenti	Suolo	ha	Parco del Mincio
Livello di fissazione di C nelle biomasse forestali		Aria	Mg di C/anno	Parco del Mincio



OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO	INDICATORE DI PERFORMANCE	UNITA' DI MISURA	FONTE DEI DATI
Norme ed indirizzi colturali per la gestione multifunzionale dei boschi	Elenco delle criticità che impediscono la totale o parziale applicazione delle norme e degli indirizzi colturali proposti		Parco del Mincio
Norme per la gestione della trasformabilità dei boschi e la compensazione	Numero di richieste di trasformazione d'uso dei boschi accolte	n	Parco del Mincio
	Numero di richieste di trasformazione d'uso dei boschi respinte	n	Parco del Mincio
	Superficie di richiesta trasformazione d'uso dei boschi accolte distinte per finalità (urbanistica, agricola e miglioramento ambientale, altro)	mq	Parco del Mincio
	Superficie di richiesta di trasformazione d'uso dei boschi respinte distinte per finalità (urbanistica, agricola e miglioramento ambientale, altro)	mq	Parco del Mincio
	Superficie forestale realizzata per progetti di compensazione	mq	Parco del Mincio
VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE NATURALISTICA	Superficie di impianti di arboricoltura da legno e pioppeti convertiti ad una gestione più sostenibile	ha	Parco del Mincio
	Superficie dei nuovi rimboschimenti realizzati a scopo naturalistico	ha	Parco del Mincio
	Lunghezza di nuove formazioni lineari realizzate a scopo naturalistico	Km	Parco del Mincio
	Superficie di nuovi sistemi verdi realizzati a scopo naturalistico (macchie arboree o arbustive < 2000 mq)	ha	Parco del Mincio
	Superficie di miglioramenti colturali realizzati in prossimità di aree umide	ha	Parco del Mincio
	Superficie di miglioramenti colturali realizzati in boschi a valenza naturalistica	ha	Parco del Mincio
VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE TURISTICO-RICREATIVA E DIDATTICA	Superficie interessata dalla creazione di nuovi imboschimenti a fini ricreativi e turistici	ha	Parco del Mincio
	Superficie di miglioramenti colturali realizzati in boschi a valenza turistico-ricreativa	ha	Parco del Mincio

VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE PAESAGGISTICA	Superficie interessata dalla creazione di nuovi imboschimenti realizzati per la qualificazione di emergenze	ha	Parco del Mincio
	Superficie di miglioramenti colturali realizzati in boschi a valenza paesaggistica	ha	Parco del Mincio
VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE	Superficie di miglioramenti colturali realizzati in boschi a valenza protettiva delle risorse idriche	ha	Parco del Mincio
	Superficie di nuovi impianti realizzati a protezione delle sponde	ha	Parco del Mincio
	Importo delle opere di ingegneria naturalistica realizzate distinto per tipologia	ha	Parco del Mincio
	Superficie di miglioramenti colturali realizzati in boschi a valenza protettiva delle risorse idriche	ha	Parco del Mincio
	Superficie di nuovi rimboschimenti realizzati a miglioramento della qualità delle acque	ha	Parco del Mincio
	Lunghezza di nuove formazione lineari realizzate per il miglioramento della qualità delle acque	Km	Parco del Mincio
VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DI IGIENE AMBIENTALE	Superficie interessata dalla creazione di nuovi imboschimenti per la mitigazione di criticità	ha	Parco del Mincio
	Superficie di miglioramenti colturali realizzati in boschi a prevalente funzione di igiene ambientale	ha	Parco del Mincio
PROGETTI STRATEGICI	Nuova superficie afferente a Bosco Fontana per effetto di annessione di nuovi territori	ha	Parco del Mincio
	Superficie interessata dalla creazione di nuovi impianti per la produzione di legna ai sensi dell'art. 9 delle NTA	ha	Parco del Mincio
	Importo destinato al recupero storico/culturale/paesaggistico del Forte di Pietole	€	Parco del Mincio
	Importo destinato al recupero storico/culturale/paesaggistico del Giardino Romantico delle Bertone	€	Parco del Mincio
	Valorizzazione delle aree boscate del Parco Periurbano dei Laghi di Mantova	€	Comune di Mantova
	Superficie di prato arido recuperata dall'invasione forestale	ha	Parco del Mincio
FORMAZIONE E RICERCA	Numero di eventi formativi realizzati distinti per target	n	Parco del Mincio

	Attivazione del catasto delle proprietà e delle disponibilità dei terreni agli imboschimenti	SI/NO	Parco del Mincio
DIVULGAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	Numero di eventi formativi realizzati distinti per target	n	Parco del Mincio
GESTIONE DELLE COMPETENZE TERRITORIALI	Numero di "Sportelli diffusi" attivati sul territorio	n	Parco del Mincio

